

musei, i nuovi manager sotto esame



Un anno fa sono stati scelti, tra le polemiche, i nuovi direttori di 20 importanti musei italiani, 10 uomini e altrettante donne, tra cui 7 stranieri. Vediamo come se la sono cavata nei siti più frequentati

di **Loreta Somma**

A poco meno di un anno dal loro insediamento (la presentazione ufficiale è del 15 settembre 2015), i nuovi direttori dei musei della Campania possono vantare un

bilancio abbastanza positivo. Nella Regione che possiede un vastissimo patrimonio artistico, quasi mai valorizzato a pieno, sono stati ben 4 i direttori

collocati dal ministro Dario Franceschini dopo un concorso internazionale. Il francese Sylvain Bellenger, 60 anni, storico dell'arte con un curriculum

internazionale e decorato con la Legion d'Onore, dirige il Museo di Capodimonte. Il filosofo e manager bolognese Mauro Felicori, 63 anni, guida la Reggia di Caserta. Al Museo archeologico nazionale di Napoli è andato, invece, il toscano Paolo Giulierini, 46 anni, archeologo con lunga esperienza nella direzione museale. Il più giovane dei nuovi direttori, 34 anni appena, Gabriel Zuchtriegel del Baden-Württemberg, è approdato al Parco archeologico di Paestum. Laureato in archeologia classica, ha maturato esperienza di scavi e gestione museale. Tra luci e ombre, tutti e 4 sono stati sotto i riflettori cercando di dimostrare il proprio valore. Felicori è assunto all'onore delle cronache perché, a detta dei custodi del capolavoro vanvitelliano, lavorava troppo, costringendo anche loro a turni più lunghi. Al di là delle polemiche, la gestione "alla bolognese" della Reggia di Caserta ha portato un significativo incremento dei biglietti d'ingresso e il trend continua con le aperture serali del sabato, gli spettacoli e altre iniziative artistiche. Aperture serali, ma al giovedì, anche per il Museo di Capodimonte dove, oltre ai consueti concerti, sono previste iniziative originali come "Racconta il museo a modo tuo" e incontri con il mondo dell'economia e dell'imprenditoria. Al Museo archeologico sono in programma degustazioni della cucina dell'antica Pompei (di questi tempi molto in voga) e, oltre alle splendide mostre "Mito e Natura" ed "Egitto a Napoli", la personale dell'artista russo Alexey Morosov, con 30 opere plastiche sul tema "Pontifex Maximus", in una commistione tra antico e moderno molto di moda, visto il contemporaneo

successo della mostra delle statue colossali di Igor Mitoraj negli Scavi di Pompei. A Paestum concerti e spettacoli, laboratori didattici, aperture notturne, visite (solo di venerdì) ai ricchissimi depositi e riapertura dei templi chiusi per 20 anni, con un nuovo percorso integrato, senza barriere architettoniche. Piatto ricco per gli amanti dell'arte e, soprattutto, una nuova consapevolezza del patrimonio artistico che può e deve essere fonte di ricchezza per il territorio e per la nazione.

lazio

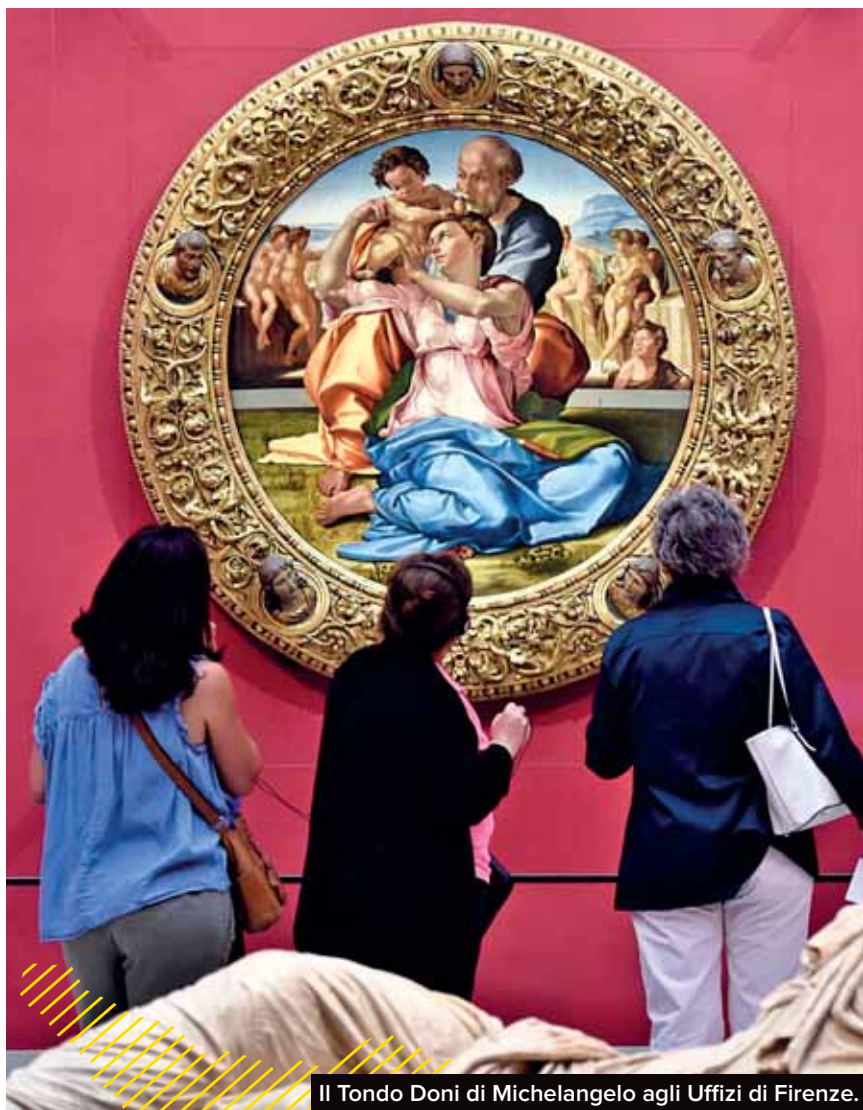
Roma, cantiere aperto

Un bilancio in chiaroscuro, tra musei chiusi e siti restaurati

di Mariagrazia Baroni

La capitale è un cantiere aperto, ma non una città da rifondare nel campo dei beni storico-artistici, pur essendoci una situazione complessa fatta di eccellenze, criticità e molte sfide. È il caso, quest'ultimo, sia del Museo della Civiltà romana all'Eur, chiuso da due anni, che del Celio, lasciato all'incuria. Ma la città eterna registra anche il termine dei lavori, dopo 8 anni, della Nuvola di Fuksas e la conclusione della

prima fase del restauro delle facciate del Colosseo. È possibile fare altresì una prima valutazione dei 3 nuovi superdirettori ai musei selezionati dal ministro Franceschini. Se n'era fatto un gran parlare lo scorso anno: 3 donne ai vertici dei maggiori musei statali della capitale. Anna Coliva, riconfermata alla direzione della Galleria Borghese, lo scorso aprile aveva fatto richiesta al municipio di destinare ai visitatori gli ambienti che ospitano la scuola materna all'interno della Galleria Borghese. Ma a maggio la vicenda si è chiusa con il rinnovo dell'assegnazione temporanea di quegli spazi alla scuola. Dagli Stati Uniti era stata richiamata Flaminia Gennari Santori per dirigere le Gallerie nazionali di arte antica. Durante questi mesi, il nuovo direttore si è impegnato nella valorizzazione delle collezioni dei palazzi Barberini e Corsini e nel dialogo dei due edifici con la città. Novità, invece, per lo Gnam (Galleria d'arte moderna e contemporanea) dove Cristina Collu sta attuando un'operazione "archeologica" di riallestimento - con nuovo logo e abbandono dell'acronimo Gnam -, nonché di ripresa del progetto dei lavori dell'ala Cosenza. Dati alla mano, nei 3 musei, così come in molti altri spazi d'arte della città, il numero dei visitatori ha registrato dei picchi grazie anche all'iniziativa dei "Musei gratis" ogni prima domenica del mese. L'estate, comunque, resta il momento preferito per visitare la città eterna, nonostante la complessità della gestione di un patrimonio così ampio. D'altronde a Roma non è mai bastato sopravvivere con le proprie glorie: ha sempre avuto la vocazione a essere un cantiere per vivere l'attualità dei tempi.



Il Tondo Doni di Michelangelo agli Uffizi di Firenze.

toscana

A Firenze turisti in aumento

Dagli Uffizi alla Galleria dell'Accademia, piace il rilancio dei musei
di Mario Agostino

È trascorso poco più di un anno dalla nomina dei nuovi direttori che a Firenze ha coinvolto, tra gli altri, i celebri musei degli Uffizi, del Bargello e della Galleria dell'Accademia. Al di là di alcune polemiche sollevate in base alla "non italianità" di certe scelte, numeri e proposte di un anno di lavoro hanno prodotto un bilancio incontestabilmente positivo. Dopo il Colosseo e gli Scavi di Pompei, gli Uffizi di Firenze, diretti da Eike Schmidt, si confermano al terzo posto

nazionale con 1.971.596 visitatori, segnando un incremento del 2%. Segue la Galleria dell'Accademia, diretta da Cecilie Hollberg, al quarto posto, con un più 6%. Al sesto posto si piazza il terzo sito più visitato fiorentino, il circuito Boboli-Museo degli Argenti diretto da Paola D'Agostino, che ha registrato un più 5%. Numeri positivi a parte, appare centrato l'obiettivo di promuovere l'enorme patrimonio artistico fiorentino. Ottimo il lavoro svolto da Schmidt, tedesco che, forse a insaputa di qualche detrattore, aveva studiato a Firenze e conosceva bene gli Uffizi: apprezzate in particolare la scelta di dedicare l'apertura del lunedì a persone disagiate in più forme pensate appositamente, così come alcune aperture in notturna, preservando un patrimonio certo già ben robusto, ma la cui fruizione è risultata allargata. Da sottolineare anche le nuove scelte strategiche del Museo del Bargello, per un'attività culturale basata anche sull'apertura ad altre arti, che hanno rafforzato un rapporto più diretto e positivo con la città. Non sono state però tutte rose e fiori: se Hollberg ha denunciato la persistente presenza di venditori abusivi e mendicanti davanti all'Accademia, provocando la piccata risposta del sindaco Dario Nardella («Non c'era bisogno che arrivasse una direttrice di museo dalla Germania, per capire e farci dire quali siano le priorità per la nostra città»), Schmidt si è visto multare per un messaggio vocale diffuso dagli altoparlanti all'uscita degli Uffizi, con il quale metteva in guardia i visitatori dai bagarini. **C**